edexcel

AS and A level
Languages
2017

I cento passi,
Marco Tullio Giordana

V580b © artwork: Mark Bolitho | Origami photography Pearson Education Ltd/Naki

Pearson

Indice

- Il regista
- Il contesto storico-sociale
- La trama
- I luoghi
- I personaggi principali e i temi
- Citazioni/scene significative
- Riferimenti, proposte di lettura e ricerca
- Areas of study

Il contesto storico-sociale

Date	Avvenimenti significativi e interpretazioni
1958 – 1963	- Elezioni politiche e inizio della terza legislatura della Repubblica Italiana, sotto la guida dei cattolici della Democrazia Cristiana (DC); - Primo governo di apertura a sinistra: l'Italia si sposta da un governo di centro ad un governo di centro-sinistra, escluso il Partito Comunista (PCI). Questa situazione perdurerà fino agli anni di Tangentopoli e all'avvento della seconda Repubblica (1994); - Turbamenti della sinistra italiana dovuti all'atteggiamento repressivo dell'URSS in alcuni dei paesi del Blocco Sovietico (per esempio l'Ungheria); - L'Italia raggiunge il settimo posto fra i paesi più industrializzati del mondo; sono questi gli anni del *boom* economico; - Oltre al vertiginoso incremento della produzione industriale e della motorizzazione, cresce il fenomeno dell'emigrazione interna, dal Sud al Nord, in particolare verso il 'triangolo industriale', Milano-Torino-Genova, con conseguente spopolamento delle campagne del Sud e sviluppo esponenziale delle industrie al Nord; - Il *boom* economico e la conseguente riduzione del peso dell'agricoltura al Sud contribuiscono a spostare gli interessi mafiosi su nuovi settori: la speculazione edilizia, il commercio nazionale ed internazionale e il settore pubblico;

Date	Avvenimenti significativi e interpretazioni
1963 – 1968	- Elezioni politiche e inizio della quarta legislatura, sotto la guida della DC; - La stagione del centro-sinistra continua. Tra le riforme del nuovo governo: l'istituzione delle Regioni ordinarie, la nazionalizzazione dell'energia elettrica e l'innalzamento dell'obbligo scolastico a 14 anni; - Cresce il ruolo dei sindacati per far fronte all'aumento del peso degli operai nell'economia italiana. Questo porterà allo statuto dei lavoratori (1970); - Aumentano i consumi: l'automobile diventa il simbolo della società del *boom* e più precisamente della promozione sociale;
1968	- Elezioni politiche e inizio della quinta legislatura, sotto la guida della DC; - Crescita esponenziale di gruppi extra parlamentari, insoddisfatti del governo; il PCI è fortemente criticato per essersi borghesizzato ed aver rinunciato alla lotta sociale; - Dall'estero arrivano le notizie di numerose mobilitazioni contro la politica estera di USA (in Vietnam) e URSS (in Cecoslovacchia), mentre dalla Francia (il "maggio francese") giunge l'eco di una rivolta studentesca contro un potere politico, accademico e culturale inadeguato. L'Italia raccoglie questi sentimenti di dissenso e li fa propri: è l'inizio della contestazione studentesca; - Nella contestazione studentesca italiana, inizialmente contro l'assetto degli studi universitari, confluiscono la voglia di svecchiare le istituzioni e di rimuovere disagi reali a fronte di un governo incapace di proporre politiche

Date	Avvenimenti significativi e interpretazioni
1969	- Strage di piazza Fontana (Milano) – un attentato terroristico considerato da molti la madre di tutte le stragi; - Iniziano gli anni di piombo. È questa forse la stagione più torbida della Repubblica, costellata da una serie ininterrotta di assassinii, rapimenti e complotti: politici o attivisti, editori, giornalisti, studenti, sindacalisti o operai, queste sono le categorie più colpite dai terroristi;
1971	- Tano Badalamenti è capo indiscusso della mafia siciliana;
1972	- Elezioni politiche (anticipate) e inizio della sesta legislatura sotto la guida della DC; - Sono preoccupanti i primi segni di crisi: forte aumento dell'inflazione, stagnazione economica, fuga di capitali, decremento produttivo e crescita della disoccupazione. Il governo italiano è messo a durissima prova; - Sale vertiginosamente il giro d'affari della mafia legato al traffico di stupefacenti. L'incremento di guadagno rende necessaria la creazione di legami con la finanza e i capi di governo internazionali: la mafia diventa imprenditrice e aumentano le divisioni al suo interno, non senza violenza;
1973	- Per far fronte alla generale perdita di fiducia nelle istituzioni politiche viene elaborata una strategia politica, che prende il nome di compromesso storico, tra la DC e il PCI. Questa fase (1973–1979) è caratterizzata dall'apertura del governo al PCI. Sebbene il PCI si mostri disponibile al dialogo, non parteciperà mai ufficialmente alle decisioni governative, ma lo sosterrà solo dall'esterno;
1974	- L'Italia si esprime, attraverso un referendum, contro l'abrogazione della legge sul divorzio (1970). Con questa scelta gli italiani confermano che il divorzio ormai fa parte

Date	Avvenimenti significativi e interpretazioni
9 maggio 1978	- Roma: sequestro e uccisione, dopo 55 giorni di prigionia, del presidente della DC, Aldo Moro. Ex capo del governo in alcune delle precedenti legislature, Moro era il principale interlocutore nel compromesso storico con il PCI. A livello governativo, non viene effettuata nessuna trattativa per cercare di salvare il deputato. La sua morte pone fine al compromesso storico e segna l'inizio della fine per le Brigate Rosse (Br), uno dei gruppi terroristici più sovversivi e violenti degli anni di piombo; - Cinisi (Palermo): nello stesso giorno del ritrovamento del cadavere di Moro, viene scoperto quello dell'attivista politico Peppino Impastato; si pensa ad un suicidio e la notizia viene offuscata da quella del caso Moro.

Il regista – Marco Tullio Giordana

- **Marco Tullio Giordana** è un regista prolifico e sceneggiatore, nato a Milano nel 1950.
- Da giovane, alterna l'impegno politico allo studio. Il suo grande interesse per il cinema si manifesta in questo periodo, quando rimane affascinato dalle pellicole di Orson Wells, Francesco Rosi, Luchino Visconti, Bernardo Bertolucci e, soprattutto, Pier Paolo Pasolini.
- Nel 1979 Giordana esordisce come regista con *Maledetti, vi amerò*, un film sulle lotte studentesche degli anni Settanta. La pellicola viene presentata a vari festival, tra cui il Festival di Cannes, vincendo il secondo premio al Festival di Locarno.
- Giordana raggiunge il suo primo grande successo di pubblico nel 2000, con *I cento passi*. Il film è pluripremiato anche dalla critica.

- Le altre pellicole di successo di Giordana includono: *Pasolini, un delitto italiano* (1995) e *La meglio gioventù* (2003).
- L'ultimo film di Giordana, *Lea* (2015), è per la televisione. Come *I cento passi*, anche questa pellicola racconta la storia di una vittima per mano di un'organizzazione mafiosa. Questa volta la protagonista è una donna, Lea Garofalo (1974–2009), uccisa non più da Cosa Nostra, ma dalla 'ndràngheta.
- Nei film di Giordana prevalgono temi politici, di lotta sociale e di storia italiana.
- Secondo Gian Piero Brunetta, critico cinematografico italiano, la carriera di Giordana può essere paragonata a delle 'scatole cinesi' (2007:462), poiché le opere del regista e sceneggiatore milanese, da temi autobiografici, passano a esplorare la storia di gruppi di individui, per poi soffermarsi a riflettere sui momenti più controversi della storia nazionale italiana.

La trama

- **I cento passi** racconta la storia vera di una vittima di Cosa Nostra, Giuseppe Impastato (1948–1978). Il film ne segue la crescita emotiva e la nascita della coscienza politica.
- Inizialmente, le vicende di Giuseppe (Peppino) si muovono a stretto contatto con i suoi parenti e la famiglia siciliana, formata dal padre, Luigi, la madre, Felicia, ed il fratello, Giovanni.
- Peppino cresce durante gli anni Sessanta a Cinisi, nei pressi di Palermo. Il paese appare immediatamente dominato dalla mafia, in particolare dall'autorità del boss mafioso locale, Tano Badalamenti, a cui anche il padre di Peppino sembra essere sottomesso.

- Sono “cento” i passi che separano la casa del boss da quella degli Impastato.
- La vita di Peppino è segnata dall’incontro con un pittore comunista, Stefano Venuti, che diventa per Peppino un secondo padre. È in questo momento che l’educazione di Peppino lascia la sfera famigliare. Peppino scopre l’impegno politico; si avvicina dapprima al Partito Comunista, abbracciando poi la lotta studentesca del Sessantotto e la sinistra extra parlamentare.
- Insieme ai suoi amici, Peppino fonda una radio, radio AUT, che diventa famosa in tutta la Sicilia; per dieci anni, nelle sue trasmissioni, Peppino denuncia costantemente la mafia, concentrando tutto il suo sarcasmo contro Tano Badalamenti.

- Benché la mafia cominci a temerlo e minacciarlo, Peppino prosegue imperterrito con le sue invettive, sostenuto dagli amici e dall’amore materno. Solo il padre, preoccupato, lo osteggia vigorosamente, ma Peppino non demorde.
- È il 1978 quando Peppino decide di candidarsi alle elezioni comunali, con un gruppo di estrema sinistra. La sua campagna è accesa.
- Due giorni prima del voto, Peppino viene trovato morto, sui binari della ferrovia di Cinisi. Secondo i carabinieri, Peppino si è suicidato. Solo vent'anni dopo, Tano Badalamenti viene riconosciuto come mandante di quel delitto.

I luoghi

- *I Cento passi* è ambientato a Cinisi, dove Peppino Impastato era nato e dove ha poi trovato la morte. A trenta chilometri da Palermo, Cinisi è all'apparenza un ordinario paese della provincia italiana, ancora prima di quella siciliana: una piazza, cuore pulsante della vita di paese, dei suoi pettegolezzi e comizi; un viale alberato che porta al municipio e un territorio diviso tra mare e montagna.
- Eppure Cinisi, ai tempi di Peppino, era anche il paese 'con più automobili dopo Milano e con il maggiore gruppo della sinistra extra parlamentare in Sicilia.' (Giordana, intervista, *I cento passi*, DVD). Ancora, ai tempi di Peppino, Cinisi era il paese di Tano Badalamenti, uno dei famigerati boss mafiosi a cui il paese ha dato i natali. Nel film, Don Tano è visto condizionare la vita ed il destino di tutta una comunità.

- Negli anni Sessanta, proprio durante la giovinezza di Peppino, Cinisi subisce una profonda metamorfosi infrastrutturale, con la costruzione di nuove strade e della terza pista dell'aeroporto Punta-Raisi (oggi Falcone Borsellino). Questi cambiamenti nutrono la narrativa del film perché infiammano Peppino, che ne comprende immediatamente la funzione strategica per i traffici di droga di Cosa Nostra. Peppino non mancherà di denunciare la dubbia finalità delle nuove infrastrutture realizzate a Cinisi e, durante le sue trasmissioni radiofoniche, arriva a dare il soprannome di "Mafiopoli" al suo paese natale.
- Agli spazi pubblici condivisi, che sono caricati di un significato principalmente ideologico, il film alterna gli spazi privati. Sono le case degli abitanti, le case dei parenti e dei genitori di Peppino dove lui cresce e, inizialmente, si forma. In questi spazi è anche esposta la natura problematica delle relazioni familiari, con i suoi litigi e i suoi silenzi, ma anche i momenti di unità, con le feste, e di raccoglimento, con i funerali.

I personaggi principali

- **Peppino (Impastato)**

La storia di Peppino Impastato e la sua tragica fine sono rimaste quasi sconosciute per più di vent'anni, fino all'uscita de *I cento passi*. Il film fa capire fin da subito che Peppino è un ragazzo intelligente. Sveglio e curioso, Peppino non si stanca mai di mettere al vaglio il micro-universo di parenti e famigliari che lo circonda; con il suo sguardo attento, cerca di capire lo strano mondo degli adulti – così alla mano eppure così inscrutabili. I riflettori cadono su Peppino per la prima volta quando il ragazzo recita a memoria 'L'infinito' di Leopardi durante un pranzo di famiglia organizzato per festeggiare il cugino americano in visita ai parenti siciliani. Peppino viene applaudito e ammirato per la sicurezza e disinvoltura che mostra. È probabile che in molti, tra i mafiosi presenti al pranzo, già pensino per lui un destino nell'organizzazione criminale. Eppure il ragazzo, crescendo, si allontana completamente da questo universo. C'è infatti qualcosa, in quegli individui apparentemente così affabili, che non lo convince. Lo confermano quelle mezze frasi che li fanno scattare di rabbia, il disagio della madre e, più tardi nel film, la fine tragica del caro zio Cesare, mafioso anche lui, ma questo Peppino non lo sa. Peppino vuole capire, ma la risposta che trova non è quella che si aspetta e la sua vita cambierà per sempre, proprio a partire dalle sue relazioni con gli affetti più cari.

- Secondo Mary Wood (2005:172–3), Peppino è il tipico protagonista maschile di cui brulicano le pellicole italiane dagli anni novanta in poi. Il rispetto di cui gode non nascerebbe dalle sue prodezze fisiche o da quanta ‘violenza riesce a seminare’ (172). Si tratterebbe invece di un’autorità morale (172) che, nel caso di Peppino, ne legittima le denunce e la forza del suo ‘humour selvaggio’ (173).
- Tuttavia, sempre secondo Wood, il fallimento di questi protagonisti manderebbe ‘messaggi contrastanti’ (173), quasi a significare quanto sia difficile superare gli stereotipi di genere tradizionali.
- Nel caso di Peppino va però aggiunto che il suo messaggio viene raccolto dagli amici, come mostrato da Salvo (si veda diapositiva 19), e dalla madre Felicia (si veda diapositiva seguente).

- **Felicia (Impastato)**

È la madre di Peppino, una presenza discreta e costante nella vita dei suoi figli. L'amore che prova nei confronti di Peppino si manifesta nel quotidiano, dalla cura della persona e dei suoi bisogni fino alle crescenti preoccupazioni per l'incolumità del figlio nella lotta contro la mafia. Questo atteggiamento di dedizione verso Peppino sembra quasi sfiorare la devozione cristiana della Madonna per Gesù, con l'ovvia analogia del finale. Felicia e Peppino sembrano anche condividere gli stessi interessi. Per esempio, anche a Felicia sembra piacere la letteratura, ma sembra viverla in maniera più raccolta e intimista del figlio; basti pensare alla scena quando Peppino le legge, quasi declamando, la poesia 'La madre' di Pasolini. Felicia sembra anche abbracciare la lotta ideologica del figlio tanto da essere l'unico membro della famiglia a comprenderne pienamente la portata, come nelle ultime battute del film quando sussurra: "Non hanno dimenticato Peppino!". Anche in questo caso, Felicia mostra un atteggiamento più pacato, ma non per questo meno intenso, verso la vita. Sebbene alcuni critici abbiano voluto leggere una visibile passività nel personaggio di Felicia, i suoi gesti e le sue parole trovano piena comprensione proprio in queste scene finali del film.

- **Luigi (Impastato)**

È il padre di Peppino. Proprietario di una pizzeria, che sembra aver ottenuto per intercessione di Tano, Luigi è, almeno inizialmente, contento della sua vita. Quando l'impegno politico di Peppino inizia a sfidare lo status quo faticosamente raggiunto dal padre, crescono le incomprensioni e, con loro, aumenta l'insoddisfazione nei confronti di un figlio che ha rinnegato i valori con cui Luigi è cresciuto: l'onore indiscusso del padre, la famiglia e la patria. Parimenti alle delusioni, però, aumenta il senso di angoscia di Luigi quando, alla lotta politica, Peppino comincia ad affiancare le sfide, sempre più frequenti, alle autorità mafiose di Cinisi, tra cui Tano. Preoccupato per l'incolumità di Peppino, ma anche di quella di Felicia e Giovanni, Luigi si reca fino agli Stati Uniti. Qui l'inettitudine di Luigi raggiunge l'apice: Luigi rende visita al suo cugino mafioso americano, con la speranza di affidargli Peppino e strapparlo così ad una morte certa. Dopo i funerali del padre, nel sistemare i suoi oggetti personali, Peppino e Giovanni scoprono che il padre aveva tenuto come cimeli tutti gli scritti di Peppino come anche i ritagli di giornale sulle prodezze di Peppino. I due figli, a modo loro, sembrano riconciliarsi in quel momento col padre reazionario: Giovanni ne raccoglie il ruolo di padre, mentre Peppino si sente più legittimato nella sua lotta vedendo nei cimeli di Luigi quell'approvazione che gli era sempre stata negata in vita.

- **Giovanni (Impastato)**

È il fratello minore di Peppino. Giovanni rappresenta l'equilibrio per quasi tutto il film. Lui è il figlio modello che crede negli ideali della famiglia e che è contento di vedersi passare davanti tutti i cambiamenti epocali che stanno accadendo in Italia negli anni Sessanta. È l'unico giovane del film di cui si conosce la fidanzata. È proprio la ragazza che concorre a definire l'identità di Giovanni che, altrimenti, sarebbe incompleta. Solo nelle sequenze finali del film si comprende il vero dramma di Giovanni, che si sente schiacciato dal fratello, a metà strada tra un senso di inettitudine e di rabbia nei confronti di quella forza della natura che è Peppino e con cui Giovanni non potrà mai competere.

- **Salvo (Vitale)**

È il migliore amico di Peppino. Lo sostiene e lo segue in tutte le sue lotte. Il rapporto tra i due amici è caratterizzato essenzialmente dalla condivisione delle stesse convinzioni politiche e raggiunge il suo apice durante le irriverenti trasmissioni radiofoniche di Peppino. Nonostante l'enfasi di questa amicizia sia data all'impegno politico, è Salvo che dà la notizia della morte di Peppino a Felicia e Giovanni; questo mostra che i due amici sono legati da un affetto profondo, quasi fraterno. È sempre attraverso gli occhi di Salvo che lo spettatore vive quei momenti di angoscia interminabile durante la disperata corsa in macchina nella notte, alla ricerca di Peppino; i primi piani di Salvo sembrano già presagire che quella corsa porterà alla dolorosa scoperta del corpo senza vita dell'amico. L'ultimo e toccante discorso di Salvo, in memoria di Peppino, cementa il grande legame tra i due amici, trasformandolo in un tesoro da condividere ai microfoni di Radio AUT. Come un moderno Robin Hood siciliano, Salvo decide di condividere la ricchezza di questa straordinaria amicizia con chi questa fortuna non l'ha avuta.

- **Don (Gae)Tano (Badalamenti)**

Soprannominato “Don Tano Seduto”, Tano è la nemesi di Peppino. Il film sembra giocare molto su questa antitesi che è tanto esistenziale quanto visibile nel quotidiano. Se Peppino è un uomo di lettere, Tano è, a suo dire, un “uomo di terra agricola”. Nel tempo libero, Peppino legge libri, mentre Tano fa i formaggi. Peppino non si cura del suo aspetto fisico; al contrario, Tano va regolarmente dal barbiere. Tano si vede poco nel film, ma le sue malefatte e i suoi traffici illeciti parlano per lui, tramite le parole di scherno e disprezzo che Peppino gli riserva sempre alla radio. Eppure, quando compare Tano, il suo sguardo comunica lo stesso disdegno nei confronti di Peppino, con la stessa intensità che Peppino gli riserva, solo in maniera più inquietante perché Tano la esprime con gli occhi. Fin dalle prime sequenze, questo è evidente quando Peppino recita ‘L’infinito’ di Leopardi. Tano sembra sentirsi minacciato dalla loquacità del ragazzo e questa rimarrà una costante per tutto il film. In un modo o nell’altro, più o meno velatamente, Tano cercherà sempre di rimettere al suo posto Peppino; come nella sequenza iniziale, quando lo costringe a fermarsi bruscamente con la macchina per evitare di investirlo. Con quel gesto Tano sembra costringere Peppino ad accettarne l’esistenza. È nella sequenza del ristorante, dopo il funerale di Luigi, che l’universo contorto di Tano viene portato completamente alla luce, nella sua lucida follia. Il monologo finale di Tano somiglia molto a quello di Shylock durante il famoso processo in cui il mercante, da carnefice, si passava per vittima del suo tempo e delle circostanze. Tuttavia, mentre, alla fine, la follia di Shylock lo vede sconfitto, Tano uscirà vincitore, almeno apparentemente.

- **(Stefano) Venuti**

Venuti è un artista militante nel PCI. Peppino-ragazzo lo conosce durante un comizio improvvisato dal pittore in una piazza di Cinisi. Dopo averlo ascoltato, Peppino rimane visibilmente colpito dalla capacità di Venuti di relazionarsi al ragazzo, senza nessun filtro o imbarazzo. Quando decide di recarsi a casa del pittore, Peppino riceve finalmente risposte alle domande sul mondo che lo circonda e sulla gente di Cinisi. In quel momento avviene un'epifania in Peppino, che cambia per sempre il modo in cui il ragazzo guarda la famiglia, i parenti e l'ambiente dove sta crescendo. Venuti svolge un ruolo chiave nella formazione di Peppino, grazie anche alle numerose letture che propone al ragazzo. Ne nutre il senso civico e l'educazione intellettuale che portano Peppino-adulto ai suoi atteggiamenti di sfida e provocatoria irriverenza verso le istituzioni politiche dello Stato e lo statuto stesso della mafia.

La passione per le cause in cui crede è talmente radicata in Peppino che anche il nuovo "padre" viene messo in discussione. Accusato di essere troppo disciplinato e di muoversi eccessivamente secondo la linea burocratica del PCI, Venuti viene lasciato indietro. La nuova linea di azione di Peppino è segnata nel film da un articolo che scrive sul giornale da lui fondato (*Idea Socialista*): "La mafia è una montagna di merda."

I temi

- **La mafia**

La mafia avvolge tutto il film, in ogni suo aspetto. Per questa ragione, può essere considerata il macro tema che avvolge tutti i temi seguenti. La mafia scalfisce i rapporti fra i personaggi, ne segna il cammino e le scelte di vita. Allo stesso tempo, ammorba una comunità e il suo ambiente, limitandone, o annientandone, ogni volontà di rigenerarsi.

- **La diversità**

La diversità è vissuta come un trauma. In questo senso, la ribellione di Peppino lo fa vivere come un emarginato nel paese di Cinisi, dove tutti sembrano monopolizzati dalla mafia. Peppino ha amici, ma la sua vita è piena di lotte e di momenti di profonda solitudine. Peppino stesso si sente orgogliosamente “diverso”, perché non vuole percorrere quei cento passi tra casa sua e la casa di Don Tano. Se lo facesse, si piegherebbe alle regole dell’omertà e della complicità mafiosa della maggioranza degli abitanti di Cinisi e di suo padre.

- **L’incomunicabilità**

Per tutto il film, l’incomunicabilità viene mostrata attraverso lo scontro fra diverse generazioni che si respingono e che non si comprendono anche quando si attraggono, come nella sequenza del bagno in mare degli hippy in costume adamitico.

L’incomunicabilità prende forma soprattutto nei rapporti tra Peppino e Luigi. Attraverso la narrativa, ma anche i giochi di luci e di inquadrature, emerge il difficile e delicato rapporto tra genitori e figli, costellato da eterne incomprensioni, litigi e silenzi, a metà tra il desiderio di comprendersi e l’incapaciità di poterlo fare. Questa incomunicabilità diventa tragedia quando le scelte di vita raggiungono posizioni talmente opposte da precludere ogni possibilità di comunicare. A questo proposito, la sequenza in cui Peppino e Luigi sono soli nella pizzeria deserta sembra significativa. I due non sembrano potersi parlare, quasi come trattenuti da una forza esterna. Il primo e primissimo piano della cinepresa mostrano padre e figlio come imprigionati fra le gambe delle sedie, che diventano sbarre di una prigione metaforica da dove né Peppino, né Luigi sono disposti ad uscire.

- **Il paesaggio**

Il paesaggio viene esplorato prevalentemente attraverso il conflitto tra natura e sviluppo economico. Il paesaggio naturale viene descritto come qualcosa di primordiale, incolto e, per questo, da conservare perché privo di corruzione. Al contrario, ogni tentativo di realizzare nuove infrastrutture porta necessariamente con sé interessi privati, lucro e speculazione mafiosa. Mentre Peppino si mostra critico verso l'immobilismo ideologico, appare lui stesso negativo nei confronti dei cambiamenti paesaggistici.

- **Lo sguardo**

Oltre al paesaggio come fisionomia del territorio, il paesaggio come fisionomia dei personaggi appare un tema ricorrente nel film. Dagli occhi di Peppino si intravede un giardino rigoglioso dove crescere sogni e annaffiare idee. Gli occhi di Luigi assomigliano ad una giungla offuscata da ombre e costellata da pericoli che lo costringono ad un'allerta continua. In ultimo, gli occhi di Tano – un misto fra il deserto degli affetti e il ghiaccio artico che raggela. Lo sguardo che prevale è però quello di Peppino, come nella scena in cui lui e Salvo contemplano l'orizzonte dalla collina, oltre l'obbrobrio dell'aeroporto di Punta Raisi. In una sorta di infinito leopardiano, come quello della poesia del piccolo Peppino ad inizio film, lo sguardo di Peppino e Salvo "esclude" Punta Raisi, quasi a significare che nella vita bisogna essere capaci di mettersi in discussione ed andare sempre oltre. Solo così si può apprezzare la "vera bellezza".

Citazioni/scene significative

- *Ièciertо* [Sicuramente] che ci vogliono i piccioli [soldi]... *Ennoi* ce li faremo dare dalla *reggione*. (...) *Zu Gasparo* [zio Gaspare], fatti furbo, non votare più per il re, oggi abbiamo la repubblica, la democrazia. (**zio Cesare**)
- Dove sono questi mafiosi? Chi sono? Sempre dire mafia qua, mafia là (**zio Cesare a Venuti**)
- Non rinchiuderti, partito, nelle tue stanze, resta amico dei ragazzi di strada (**parole del poeta Mayakovski dette da Peppino a Venuti**)
- Vivi nella stessa strada, prendi il caffè nello stesso bar, alla fine ti sembrano come te. (...) E invece sono loro i padroni di Cinisi! E mio padre, Luigi Impastato, gli lecca il culo! Come tutti gli altri! Non è antico, è solo un mafioso, uno dei tanti! (...) *Mio padre! La mia famiglia! Il mio paese!* Io voglio fottermene! Io voglio scrivere che la mafia è una montagna di merda! Io voglio urlare che mio padre è un leccaculo! Noi ci dobbiamo ribellare. Prima che sia troppo tardi! Prima di abituarci alle loro facce! Prima di non accorgerci più di niente! (**Peppino a Giovanni**)
- (...) Così giovani [Giovanni e Felicetta], si innamorano e subito si accasano, fanno capanna. Ancora non sanno niente di quanto è grande il mondo, non lo so... (**Peppino a Salvo**)

Qual è la distanza più breve fra due punti? Una retta! A Cinisi, invece, la distanza più breve tra due punti sono tre curve: una, due e tre. (**Peppino sulla nuova autostrada**)

- Qual è il comandamento che ti hanno insegnato? Onora il padre! Onora tuo padre! Dimmelo! (**Luigi a Peppino**)
- Che c'è, Peppino ? - Dico... Sei raffreddato? No, O-A-l-N-A. - O-A-E ? O-A-l-N-A ! Cocaina extraforte e soprattutto... "friends". Chi sono i "friends"? Amici che vengono dall'America... Per portare "many dollars" a don Tano. (...) Coi soldi della "Cassa per la Mezzanotte» (...) Tutti a don Tano!
Perché a Cinisi "non si muove foglia che don Tano non voglia". Parola di "Tano Seduto", grande capo di "Mafiopoli"! (**Peppino, a Radio AUT**)
- (...) se fai la voce grossa, fai capire che stai male, non ti fai ascoltare, non ti fai sentire (**Mauro, un amico di Peppino, a Peppino**)
- Siamo pari con questo caffè. Abbiamo chiuso tutti i conti, il debito, la riconoscenza, il rispetto... Perché è soltanto Tano che ti dà il permesso di continuare a ragliare come i cavalli. (**Tano a Peppino**)
- Si sa che niente può cambiare (...) E diciamolo una volta per tutte che noi siciliani la mafia la vogliamo. Ma non perché ci fa paura: perché ci dà sicurezza, perché ci identifica, perché ci piace! Noi siamo la mafia! E tu Peppino non sei stato altro che un povero illuso! Tu sei stato un ingenuo, sei stato un nuddu [niente] miscato [mischiato] cu [con] niente!
(**Salvo a Radio AUT**)

Riferimenti

- Brunetta, Gian Piero. 2007. *Il cinema italiano contemporaneo*. Bari: Laterza.
- Giordana, Marco Tullio. 2000. *I cento passi*. Milano: Medusa video [DVD].
- Wood, Mary. 2005. *Italian Cinema*. Oxford: Berg.

Proposte di lettura e ricerca

Bibliografia

- Bartolotta Impastato, Felicia, Puglisi Anna, Umberto Santini. 2003. La mafia in casa mia. Palermo: La Luna.
- Vitale, Salvo. 1995. Nel cuore dei coralli. Peppino Impastato, una vita contro la mafia. Catanzaro: Rubbettino Editore.

Sitografia

- http://www.centroimpastato.com/
- http://www.peppinoimpastato.com/i_cento_passi_film.htm
- https://lavocedellafenice.wordpress.com/2015/05/10/giuseppe-impastato-e-i-cento-passi/
- https://www.icbernareggio.it/didattici/cinema/icentopassi.html
- http://www.licatanet.it/21-05-2015/la-bellezza-di-unamicizia-eterna-salvo-vitale-racconta-peppino-impastato-il-reportage-di-clelia-incorvaia/

Areas of study

	1	2	3	4	Activities
Il contesto	Il regista	Avvenimenti storico-politici, sociali e culturali in Italia (1958-1978)	Peppino Impastato (vita e impegno politico-sociale)	La mafia in Italia (etimologia, storia di Cosa Nostra)	SAMs speaking task 1, independent research, and individual/group presentations
I personaggi	Peppino	Felicia, Luigi e Giovanni (la famiglia)	Salvo e Venuti (gli amici)	Don Tano (i nemici)	Role plays, dramatization, class discussion
Episodi chiave	Il comizio di Stefano Venuti	I cento passi	Peppino a Radio AUT - Mafiopoli	Il monologo di Don Tano	Class discussion after clip viewings
I temi	La diversità (contrasto tra individualità e massa)	L'incomunicabilità (i principali conflitti generazionali)	Il paesaggio (relazioni tra natura e progresso)	La mafia e le mafie (ribellione e complicità)	Essay practice, class debates
Elementi profilmici e	Il profilmico (I) - messa in scena dei	Il profilmico (II) - messa in scena	Il filmico - cinematogra	Il suono (dialetto,	Group presentatio